

## Tragedia endogonia

### Tucidide

Nel Libro II di *La guerra del Peloponneso* Tucidide descrive gli effetti devastanti sulla salute e sulla vita morale dei cittadini della peste nera che colpì Atene nel 430 a.C.: “I santuari in cui si erano accampati erano pieni di cadaveri, la gente moriva sul posto, poiché nell’infuriare dell’epidemia gli uomini, non sapendo che ne sarebbe stato di loro, divennero indifferenti alle leggi sacre come pure a quelle profane. [...] ci si credeva in diritto di abbandonarsi a rapidi piaceri, volti alla soddisfazione dei sensi, ritenendo un bene effimero sia il proprio corpo sia il proprio denaro”.

### Infrastrutture

Nel luglio 1968 in Cina esplose il contagio del virus dell’influenza A2, detta “la spaziale”. In Italia arriverà a Milano solo nel dicembre del 1969. Nei decenni successivi il mondo ha conosciuto un aumento delle capacità di connessione e lo sviluppo di nuove infrastrutture per lo spostamento di merci, uomini, informazioni. E virus. Al momento l’aeroporto di Wuhan muove più di 20 milioni di passeggeri l’anno, pari a un terzo della popolazione italiana, collegando vari centri del commercio mondiale. Forse il covid-19 meriterebbe qualche punto millemiglia in più.

### Stato d’eccezione o Legge di Agamben

Se lo stato d’eccezione è anche una politica della gestione della catastrofe, quello che accade oggi non ne è che la normale conferma. E conferma anche che la catastrofe non è mai gestibile. Ma c’è uno stato d’eccezione che non ha niente a che fare con il diritto. Quello di fatto. Cosa significa svegliarsi in un focolaio di infezione? Se è vero che la paura spiega qualcosa è anche vero che non spiega tutto. Sembra che realtà e pericolosità di questo virus siano ben più fondate di quella delle scie chimiche. Politica, diritto ed economia non sono gli unici fattori in gioco in questo momento. Assistiamo a una politica dell’emergenza ma questa emergenza non è creata da chi tenta di governarla. Basta complottismi, se di fronte ai nostri occhi c’è una catastrofe ambientale senza precedenti, questa epidemia non è che un evento in una lunga catena di catastrofi che con la sua eccezionalità ci fa ripiombare nella normalità.

### Carcere

Rivolte nelle carceri di: Alessandria (un detenuto deceduto), Vercelli, Pavia, Frosinone, Cremona, Modena, (sei detenuti deceduti), Foggia (20 detenuti evasi), La Spezia, Reggio Emilia, Palermo, Milano (detenuti sul tetto), Roma (i parenti dei detenuti bloccano via tiburtina), Napoli, Verona (un detenuto deceduto). Nonostante la stampa presenti le rivolte come conseguenza del blocco dei colloqui in realtà la richiesta dei detenuti è ovviamente più radicale. Vogliono l’indulto. Le condizioni delle carceri italiane non permettono un’adeguata protezione dall’infezione. Ma quale carcere può proteggere? In Iran... 70.000 detenuti liberati.

### Migranti

Che prospettiva di cura ha un migrante senza permesso di soggiorno? Chi vive alla giornata con il commercio lungo le strade delle nostre città come affronterà questo calo dei consumi? Chi ha avuto la sfortuna di trovarsi in una zona rossa come farà ad arrivare a fine giornata? Chi non ha una casa degna di questo nome come farà a mettersi in isolamento? E in quali condizioni? Quale sarà l’impatto di una quarantena per chi vive in quindici in una stanza? Cosa significa avere paura lontano da casa?

### NoVax

Ma vaffanculo...

## Cura

Nonostante tutti abbiamo bisogno di cure, l'evento corona mette in discussione il concetto stesso di cura e del prendersi cura di qualcuno. Prima di tutto perché a livello medico non abbiamo una cura. E secondo perché è difficile prendersi cura di qualcuno se questo ci può infettare. Quindi la cura di sé in questo caso passa per l'isolarsi dagli altri. Ma questo isolamento ci porterà veramente a prenderci cura almeno di noi stessi? Questo sarebbe il minimo a cui puntare...

## Noia

Se leggete quel nuovo fenomeno letterario che sono i diari della quarantena, il tratto più evidente è quello della noia. Una noia strutturale, che attacca sin dal primo giorno. Capiamo che l'essere presenti a sé stessi non sia così stimolante ma forse il dato più rilevante è che divengono noiosi anche tutti quei dispositivi di socialità virtuale che nella nostra vita normale sono la nostra maggiore fonte di distrazione. Nei diari questa noia viene interrotta solo da una cosa, da sua sorella para-noia.

## La fine del mondo amerindio

Sono poche le cose che condividiamo con gli amerindi. Una è che il nostro mondo sta finendo come è già successo a loro. Un'altra è che una delle cause della fine del loro mondo è stata la mancata immunità ai nostri virus. Riscopriamo dunque una vulnerabilità che pensavamo appartenesse solo agli sconfitti della storia. Nella società della sicurezza, della invulnerabilità questo è un dato da non sottovalutare.

## Zona rossa

Che strana ironia. Quanto ci mancano le zone rosse in cui non potevamo entrare e dove i potenti banchettavano asserragliati. Ora ci sono le zone rosse da cui non si può uscire. E quella strana categoria sociale che sono gli studenti fuori sede vogliono tornare dalla nonna e dalla sua pasta fatta in casa dichiarando candidamente di sentirsi dei profughi. Perché? Perché stanno scappando da una città che ha perso il suo dogma dell'aperitivo alle sette.

## Quarantena

Fu proprio nel Medioevo che si sviluppò, come forma di prevenzione al diffondersi delle epidemie, la pratica della quarantena, che fu regolamentata a Venezia con l'istituzione di una polizia sanitaria marittima. La prassi di destinare alcune aree alla sosta forzata dei viaggiatori che provenivano da aree considerate a rischio di contagio fu diffusa in diverse città, sull'imitazione di Venezia, nel corso del XV secolo. Il tempo di quaranta giorni di isolamento, da cui deriva il nome di quarantena, ha probabilmente un'origine più legata agli uguali periodi di purificazione religiosa che a considerazione sperimentalmente sanitaria. Preservare i sani dal contagio dei malati è pratica necessaria ma che ha assunto nelle diverse epoche a volte connotati di disumanità e di spietatezza.

## Cecità

Una grande situazione di possibilità, in fondo, che però trova pronta ad accoglierla una parte delle associazioni imprenditoriali, ma non trova nessuno a raccoglierla tra le fila del "partito rivoluzionario", sempre ammesso che ne esista ancora uno. Questo perché ci sembra che, dalle nostre parti, smarrite le bussole del conflitto, ci si adagi nella denuncia dell'emergenza accodandosi alla sua narrazione mediatica, senza coglierne le complessità né i margini di azione che ci offre.

La discussione sviluppata negli ambiti di movimento ci sembra in questo caso paradigmatica: un'oscillazione tra i poli dello scientismo e del politicismo, condito una tantum dal complottismo anti-americano vecchio stile. Insomma, un immancabile guardarsi la lanugine nell'ombelico mentre attorno tutto brucia.

### Stato-medico-pastorale

Così lo Stato di sicurezza si rivela uno stato-medico-pastorale che garantisce l'immunizzazione al cittadino-trattino paziente, pronto, dal canto suo a seguire – tra diritto all'amuchina e divieto di ammuchinata – ogni regola igienico-sanitaria che lo protegga dal contagio, cioè dal contatto con l'altro. Non si sa dove finisce il diritto e dove comincia la sanità.

Il coronavirus, questo virus sovrano già nel nome, si fa beffe del sovranismo d'eccezione, che vorrebbe grottescamente profittarne. Sfugge, glissa, passa oltre, varca i confini. E diventa metafora di una crisi ingovernabile, di un crollo apocalittico. Ma il capitalismo, lo sappiamo, non è un disastro naturale.

### Famiglia

È finalmente giunto il momento in cui viene messo alla prova uno dei cardini della nostra società. Felicamente riuniti intorno a un tavolo o davanti la televisione misureremo la consistenza delle nostre relazioni. Il nostro essere genitori, il nostro essere figli, il nostro essere amici e compagni. Sarà il momento di capire se abitiamo solo quelle quattro mura o se abitiamo lo spazio delle nostre relazioni.

### Paranoia

Ammettiamolo. Molti hanno subito pensato che fosse un allarmismo strumentale. Poi abbiamo capito che non ci stavano dicendo tutto. Che forse la situazione è peggiore di quanto ci dicano Amadeus & Fiorello. Ma quello che conta in questo strano virus paranoide che circola è che la nostra prima reazione è stata mentale. Ci credo, non ci credo? Purtroppo il corona non colpisce il nostro cervello ed è immune alla ragione. Colpisce il nostro corpo. Corpo che quotidianamente maltrattiamo, ignoriamo e sottovalutiamo. Ecco dove dovrebbe cominciare la cura di sé.

### Staying with the trouble

L'enfasi oggi obbligatoriamente posta sulla malattia, sui malati, sulla quarantena, sui pericoli per la vita degli uomini, ci pone finalmente di fronte a uno scenario di lutto con cui già altri esseri si confrontano da tempo: “Il *Living Planet Index* del 2018, principale indice statistico dello stato di biodiversità sulla Terra, ha tracciato una perdita del 60% dei vertebrati tra il 1970 e il 2014”.

Dice Haraway: “Il lutto implica abitare una perdita e arrivare così ad apprezzarne il significato, a riconoscere il modo in cui è cambiato il mondo e il modo in cui dobbiamo cambiare noi stessi e rinnovare i nostri rapporti, se vogliamo andare avanti [...] Tuttavia la realtà è che non c'è alcun modo di evitare il difficile lavoro culturale della riflessione sul lutto. Questo scenario non è in contrasto con l'azione pratica, anzi è il fondamento di qualsiasi risposta sostenibile e consapevole”.

### Tecnici

Editoriale di *Lancet*: “Anche se altre nazioni non hanno la politica basata sul comando e il controllo che ha la Cina, ci sono delle lezioni importanti che i presidenti e i primi ministri possono imparare dall'esperienza cinese. I segni sono che queste lezioni non sono state apprese. Fino a questo momento, le evidenze suggeriscono che lo sforzo colossale del governo cinese ha salvato migliaia di vite. I paesi ad alto reddito che ora affrontano l'epidemia devono prendere rischi calcolati e agire in maniera più decisa. Devono abbandonare la paura delle conseguenze economiche e politiche a breve termine che possono seguire la restrizione delle libertà personali come parte di misure di controllo più decise”.

### Tutti a casa

E c'è sempre un colpo di scena. Un invito al buonsenso generale. Da oggi siamo tutti sulla stessa barca. Ripartiamo da capo.

## Denaro

Pare esserci un grande assente tra i trasmettitori del virus: il contante. Anche le banconote cinesi sono finite tra le “vittime” del coronavirus. La dichiarazione ufficiale è stata rilasciata in conferenza stampa da Fan Yifei, vice-governatore della banca centrale cinese, il quale ha spiegato quali saranno le modalità d’intervento e di messa in sicurezza del denaro. Si ricorrerà soprattutto ai raggi ultravioletti oppure a delle alte temperature, dopodiché le banconote cinesi verranno opportunamente sigillate e tenute in isolamento per un periodo compreso tra i sette e i quattordici giorni. Insomma, una sorta di quarantena prima che i soldi possano tornare in circolazione. Ovviamente, la durata dello stoccaggio della moneta cinese dipenderà dalla regione da cui questa proverrà e dal grado di diffusione dell’epidemia di coronavirus nel territorio di provenienza.

## Interclassismo

Il colera lo prendevi se eri povero. L’HIV lo prendevi se avevi dei comportamenti ambigui. Il corona lo prendono tutti: ricchi e poveri. L’unica differenza? Che i ricchi trovano sempre un modo per complicarsi la vita. Così è successo per tutti quei furbi milanesi che si sono rintanati nelle loro case in Sardegna portando non solo il contagio sull’isola ma anche condannandosi a farsi curare in una regione con le strutture sanitarie più arretrate del paese.

## Anziani

Per settimane ci hanno detto che morivano solo i vecchi. Non persone, ma vecchi...in fondo non c’era da preoccuparsi. Una società che non sa che farsene dei propri anziani e in cui vecchietta non è più sinonimo di saggezza si libera di questo fardello continuando a guardare il dito invece della luna.

## Biopolitica

L’essenza biopolitica dello stato nazione è quella di prendersi cura della sua popolazione. Ecco uno dei nodi centrali di questo evento. La sfida a cui uno stato nazione non può assolutamente sottrarsi. Né per mancanza di fondi, né per mancanza di volontà. Ma che succede se a chi si occupa di rianimazione viene chiesto di scegliere chi far vivere e chi lasciar morire? Quale anomia genera questo paradosso medico-giuridico?

## Panico

Sembra non abbandonarci mai. Questa è sempre la prima reazione. Gente in fila davanti ai supermercati all’una di notte. Gente che attraversa il paese in taxi pur di tornare a casa. Ma chi è che non ha sentito un brivido corrergli lungo la schiena, anche solo per qualche minuto. Un bel respiro, qualche chiacchiera con un amico e torna la lucidità. Ma il panico resta, pronto a riaffiorare al prossimo decreto.

## Poesia

[...] Una voce imponente, senza parola  
ci dice ora di stare a casa, come bambini  
che l’hanno fatta grossa, senza sapere cosa,  
e non avranno baci, non saranno abbracciati.  
Ognuno dentro una frenata  
che ci riporta indietro, forse nelle lentezze  
delle antiche antenate, delle madri.

Guardare di più il cielo,  
tingere d’ocra un morto. Fare per la prima volta  
il pane. Guardare bene una faccia. Cantare  
piano piano perché un bambino dorma. Per la prima volta

stringere con la mano un'altra mano  
sentire forte l'intesa. Che siamo insieme.  
Un organismo solo. Tutta la specie  
la portiamo in noi. Dentro noi la salviamo.

A quella stretta  
di un palmo col palmo di qualcuno  
a quel semplice atto che ci è interdetto ora –  
noi torneremo con una comprensione dilatata.  
Saremo qui, più attenti credo. Più delicata  
la nostra mano starà dentro il fare della vita.  
Adesso lo sappiamo quanto è triste  
stare lontani un metro.

#### Sopravvissuti

Un'intera famiglia è stata trovata a Wuhan nel mercato del pesce Huanan, proprio quello dell'epidemia di coronavirus, dove si era nascosta per ben 43 giorni. La scoperta è stata fatta nei giorni scorsi da una delle squadre impegnate nelle continue disinfezioni dell'area, completamente sigillata agli inizi di gennaio. La famiglia, composta da padre, madre, figlio e un nonno, è risultata dalle prime analisi mediche in buone condizioni e non contagiata dal Covid-19. A titolo precauzionale tutti stanno comunque osservando un periodo di quarantena di 14 giorni in un albergo della città.

#### Nella notte

Una voce di donna. Un camion bianco della protezione civile: “Si invita la cittadinanza a non uscire di casa se non per validi motivi, ad osservare le regole del Ministero dell'Interno per gli spostamenti. Si invita la cittadinanza a...” Perché un'immagine del genere ti colpisce così tanto? La tua città, il luogo in cui vivi si trasforma in una storia di fantascienza...anche decisamente datata. Non sarebbe stata meglio una bella invasione aliena?